



**AGENZIE ANSA 2 DICEMBRE 2009
SU CONGRESSO NAZIONALE**

CARCERI: UGL POLIZIA PENITENZIARIA, BASTA GOGNE, AFFRONTARE EMERGENZA

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - "Sentiamo il bisogno di risposte chiare e nette, perche' l'emergenza carceri e' un problema di sicurezza nazionale e la sicurezza stessa del sistema penitenziario e' sempre piu' a rischio". Questo l'appello del segretario nazionale Ugl-Polizia penitenziaria, Giuseppe Moretti, a chiusura del congresso nazionale, dicendo "basta alla gogna mediatica" alla quale la Polizia penitenziaria e' sottoposta negli ultimi tempi, che "ne mina anche la serenita' operativa".

L'Ugl della Polizia penitenziaria chiede di affrontare l'inadeguatezza strutturale e il sovraffollamento delle carceri per consentire il recupero dei reclusi e la dignita' della carcerazione. Al congresso, al quale hanno partecipato i vertici del Dap e il segretario dell'Ugl, Renata Polverini, e' emersa la richiesta che le funzioni della Polizia penitenziaria si evolvano verso maggiori competenze sul controllo e la partecipazione del corpo ai provvedimenti sulle misure alternative alla detenzione. Ma per ripristinare il rispetto e la dignita' dei detenuti "non basta il piano carceri - ha detto Moretti - occorre certezza della pena e affrontare la lentezza della giustizia con l'adeguamento delle strutture e nuove funzioni alla Polizia".

Anche Luigi Vitali, componente della commissione Giustizia alla Camera per il Pdl, ha auspicato nuove specializzazioni della Polizia penitenziaria con l'attribuzione di "funzioni e competenze che oggi ricadono su Carabinieri e altri poliziotti". Il vicecapo vicario del Dap, Emilio Di Somma, ha sottolineato l'esigenza di compensare innanzitutto le carenze di organico. (ANSA).

Y84-FM/FV
02-DIC-09 14:04 NNNN



CUCCHI:DI SOMMA (DAP),NO A GOGNA MEDIATICA SU POLIZIA CARCERI

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - "Per uno o due episodi tutto quello che sembrava fosse stato costruito non solo sul piano dell'immagine ma anche della concretezza sembra svanito. C'e' un modo di trattare il corpo e l'amministrazione penitenziaria che porta a un massacro mediatico perche' sono state dette parole terribili nei nostri confronti". Lo ha detto il vicecapo vicario del Dap Emilio Di Somma, intervenendo al congresso dell'Ugl Polizia Penitenziaria, a proposito delle polemiche seguite alla morte in carcere di Stefano Cucchi.

"Nel ricordare che la responsabilita' penale e' personale -ha detto Di Somma - sul caso Cucchi e' in piedi un'inchiesta anche amministrativa. Si conferma la fiducia in coloro che stanno svolgendo le indagini e siamo sicuri che verranno svolte nel modo migliore. Ovviamente ci atterremo alle conclusioni di entrambe le inchieste e se venissero fuori comportamenti censurabili sia dal punto di vista penale sia amministrativo interverremo. Ma non puo' essere che tutto quello che si e' fatto fino ad oggi venga vanificato".

Il vice capo del Dap ha sottolineato l'esigenza di maggiori fondi per riorganizzare le carceri in Italia ma anche la necessita' di un incremento dell'organico delle forze di polizia penitenziaria perche', ha osservato, "dovremmo essere in 45 mila ma siamo carenti di quasi cinquemila unita". Occorre poi, "trovare il modo di presentarsi in modo diverso all'opinione pubblica continuando a lavorare e a fare egregiamente il proprio dovere come finora e' stato fatto senza farsi condizionare dalle campagne mediatiche". (ANSA).

Y84-FM/TER
02-DIC-09 13:09 NNNN



GIUSTIZIA: VITALI(PDL), PENSARE A DEPENALIZZAZIONE REATI

(ANSA) - ROMA, 2 DIC - "Ogni anno si prescrivono in Italia circa 170 mila processi, perciò occorre pensare anche a una depenalizzazione dei reati". Questa la proposta di Luigi Vitali componente della Commissione giustizia alla Camera per il Pdl, che intervenendo al congresso nazionale Ugl-Polizia Penitenziaria, ha sottolineato l'esigenza di una misura del genere immediatamente applicabile per contrastare la lentezza della giustizia.

"Mi meraviglia che quando il ministro Alfano ha pensato di presentare un disegno sulla depenalizzazione sia stato bloccato da alcuni colleghi perché questo avrebbe creato allarme e sarebbe andato contro le esigenze di sicurezza dei cittadini -

ha detto Vitali -. Questa è un'ipocrisia perché credo che lo Stato abbia più interesse ad una misura immediatamente applicabile piuttosto che a una presunta pretesa di punizione che spesso non si riuscirà ad applicare per la lentezza del sistema". E con il ddl sul processo breve, ha precisato poi Vitali, "che siano il 9 o il 40% sicuramente ci saranno altre migliaia di processi estinti. Meglio forse, quindi, una seria

depenalizzazione dei reati per lasciare che i magistrati si occupino di quei reati che creano più allarme sociale". Vitali ha poi sottolineato l'esigenza di modificare l'istituto dell'obbligatorietà dell'azione penale pensando di far procedere i Pm prima sui reati di particolare allarme sociale.

(ANSA).

LA SEGRETERIA NAZIONALE